

# Pietro da Cortona: Maestro del Barocco Italiano

Nel cuore del Barocco italiano, un nome risplende tra gli artisti di questo movimento artistico: Pietro da Cortona.

Nato Pietro Berrettini a Cortona, in Toscana, nel 1596, da Cortona ha lasciato un'impronta indelebile nell'arte europea del XVII secolo.

Conosciuto per le sue opere magnifiche e grandiose, Pietro da Cortona è celebrato come uno dei principali maestri del Barocco italiano, e la sua influenza si estende ben oltre i confini del suo tempo.



Pietro da Cortona crebbe in un ambiente artistico e si formò sotto l'ala protettiva di alcuni dei più grandi maestri dell'epoca.

Il suo apprendistato presso il pittore fiorentino Andrea Comodi e lo scultore Baccio Ciarpi lo introdusse alla tradizione artistica rinascimentale, ma fu a Roma, dove si trasferì nel 1612, che la sua carriera prese una svolta significativa.

## L'Influenza del Classicismo

In un'epoca in cui l'arte barocca era dominata da opere ad effetto, Cortona integrò il classicismo rinascimentale nella sua produzione, creando opere che combinavano magnificenza scenografica e grazia classica.

Il suo capolavoro, la Galleria degli Uffizi a Firenze, rappresenta una perfetta fusione di questi due stili.

Le pareti dipinte della galleria presentano scene mitologiche e allegoriche incorniciate da elementi architettonici illusionistici. Cortona utilizzò la tecnica del trompe-l'oeil per creare illusioni di profondità e tridimensionalità, trasformando il soffitto in un cielo aperto e dando vita alle storie raffigurate.

### **L'Eredità Artistica**

L'influenza di Pietro da Cortona si diffuse in tutta Europa, influenzando artisti successivi come Gian Lorenzo Bernini e i pittori barocchi francesi.



La sua capacità di creare opere grandiose e affascinanti rese la sua arte molto ricercata anche al di fuori dell'Italia. I suoi dipinti e affreschi continuano a essere oggetto di

ammirazione e studio per gli amanti dell'arte di tutto il mondo.



Pietro da Cortona è stato uno dei grandi maestri del Barocco italiano, la cui eredità artistica persiste ancora oggi.

La sua abilità nel combinare il classicismo con la grandiosità barocca lo ha reso un pioniere nel campo dell'arte illusionistica e scenografica.

Le sue opere rimangono esempi straordinari di come l'arte possa unire bellezza, teatralità e profondità emotiva.

Pietro da Cortona è senza dubbio una figura di spicco nella storia dell'arte italiana e mondiale, e il suo lascito continuerà a ispirare le generazioni future di artisti e amanti dell'arte.

---

## **Il Giudizio Universale**

La scorsa settimana abbiamo visto insieme la Cappella Sistina, dalla sua nascita fino alla decorazione Michelangiotesca del 1508-1512.

Oggi, invece, faremo un salto temporale di ventitrè anni, restando pur sempre all'interno dello stesso ambiente.

Infatti, il lavoro per Michelangelo nella Cappella Sistina, non finì con l'affresco della volta per volere di papa Giulio II.

Nel frattempo, ci fu però il Sacco di Roma del 1527 da parte dei Lanzichenecchi, che aveva sospeso ogni progetto di restauro. Piano piano, Roma ricominciò a riprendersi e negli anni successivi ideò un progetto per un intervento grandioso, da affidare, nuovamente, a Michelangelo.

Già dal 1533 Clemente VII de' Medici aveva intenzione di far dipingere a Michelangelo la parete d'altare. Le idee sul tema non erano molto chiare, infatti il pontefice e l'artista si incontrarono varie volte per discuterne.

Tuttavia, alla morte di Clemente VII, avvenuta l'anno successivo, salì al potere pontificio Alessandro Farnese con il nome di Paolo III.

Il vero e unico papa di Michelangelo, l'unico che poteva commissionargli qualunque sfida.

Michelangelo accetta perciò l'incarico del grande affresco: è il maggio del 1536.

A differenza della Cappella Sistina, in cui Michelangelo entrò da trentenne e "incapace" di dominare la tecnica dell'affresco – ricordiamo infatti le prime muffe e i primi problemi con la pozzolana romana – ritroviamo nel Giudizio un Michelangelo che è ormai maestro di tale arte.

Lo dimostrano gli stessi preparativi per il muro di fondo: l'artista decide infatti di far distruggere la parete preparata da Sebastiano del Piombo, il quale insisteva per fargli adottare la tecnica ad olio su muro, molto in voga quel momento e di sostituirla con una nuova parete inclinata di 24 cm nella parte inferiore (il cosiddetto "zoccolo").

Perché? Probabilmente Michelangelo voleva far sì che il nuovo affresco fosse più duraturo possibile ed in questo modo non ci sarebbero stati depositi di polvere vista l'inclinazione della parete.

Dopo la preparazione del muro, il Buonarroti proseguì con la pittura: concluse il Giudizio in 456 giornate (le giornate sono le porzioni fresche di intonaco su cui il pittore va a dipingere; in alcuni casi possono essere molto piccole per la maggior quantità di dettagli o molto grandi se meno definite)



Ma di che cosa tratta il Giudizio Universale?

Ovviamente, come dice il nome stesso, rappresenta la scena del Giudizio Finale, ovvero dell'avvento del giorno in cui Cristo sarà chiamato per giudicare i buoni e i malvagi.

Ma l'estrema originalità di Michelangelo lo ha portato a creare una scena nuova, senza precedenti.



Cristo è Giudice e si staglia minaccio al centro dell'opera. La Madonna, al suo fianco, ha uno sguardo afflitto perché lei, misericordiosa, non può più far niente.

Tutt'attorno a loro è un ammassarsi di corpi muscolosi e virili, di uomini e donne accalcati in posizioni contorte e atletiche.

In alto i Santi. Coloro che sono morti per il nome di Cristo. Vediamo San Bartolomeo, San Lorenzo, alla destra di Cristo Sant'Andrea e San Giovanni Battista. C'è anche San Pietro, simbolo della chiesa cristiana romana.



In basso, l'Inferno con tutti i condannati. Figure circondate da creature diaboliche. Sulla destra, vediamo la barca di Caronte; sulla sinistra, invece avviene "La disputa dei corpi" ovvero l'ascesa dei beati, coloro che lasciano il loro corpo umano per unirsi a Cristo.

Al centro di queste due scene, su delle nuvole, gli angeli suonano le trombe: è arrivata la Fine.

---

# La Cappella Sistina

La celebre Cappella Sistina viene costruita molto tempo prima dell'arrivo di Michelangelo a Roma.

Infatti fu Papa Sisto IV a commissionare nel 1477 la commissione della cappella in Vaticano.

La sua idea era quella di chiamare i più grandi artisti umbro toscani per decorare quella che diventerà il luogo dell'elezione dei successivi papi dal quel momento fino ad oggi.



Ma chi chiama?

Alcuni tra i nomi più celebri della storia dell'arte rinascimentale: Botticelli, Ghirlandaio, Pinturicchio e Perugino. La Cappella Sistina, già dalla sua nascita, dunque, è un capolavoro.

Tuttavia, molti anni dopo, Papa Giulio II – il Papa che darà avvio anche al cantiere di San Pietro – chiama Michelangelo per far ridipingere la volta della cappella.

Tutto il soffitto era affrescato da Piermatteo d'Amelio ed era decorato con un cielo stellato.

Giulio II, che già conosceva il Buonarroti avendogli

commissionato la sua tomba, decide di richiamarlo per questo grande e prestigioso incarico.

Michelangelo accetta, pur sapendo che non è il suo campo: egli è infatti ormai famoso per le sue doti scultoree. Non che non avesse già dipinto dei capolavori!

Infatti, nel 1504, su commissione di Agnolo Doni aveva dipinto un bellissimo tondo rappresentante una Sacra Famiglia, il cosiddetto "Tondo Doni".

È il 1508. Michelangelo, con una troupe di artisti fiorentini, inizia a dipingere la prima metà della volta della Cappella Sistina partendo al contrario, ovvero dall'ingresso fino alla metà del soffitto.

Le prime prove di affresco risultano un disastro: la pittura si stacca, fa muffa, non regge. Michelangelo, già sconfortato e stressato per l'incarico, vuole ritirarsi.

Interviene però Antonio da Sangallo a rincuorarlo: è solo un problema tecnico, spiega, dato che la preparazione dell'intonaco per l'affresco è diverso tra Firenze e Roma.

Michelangelo ricomincia perciò da capo, licenziando la sua equipe fiorentina e iniziando a lavorare sempre più in solitudine su quegli altissimi ponteggi.



Lo schema è ben preciso: al centro, le nove scene della Genesi formate da 4 riquadri maggiori e 5 minori; nei pennacchi si trovano i veggenti, sette Profeti e cinque Sibille; nella



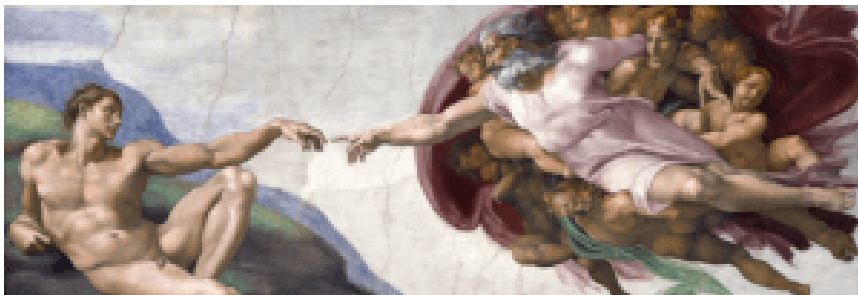
cornice, figure di ignudi.

La struttura è così ben concepita che tutti i personaggi hanno un loro spazio preciso e una loro pesantezza. È perfetto.

Tuttavia, nel 1510 c'è un rallentamento nei lavori. Michelangelo si ferma per quasi un anno, riprendendo l'opera nel 1511.

Le differenze tra la prima metà e la seconda, ripresa dopo l'interruzione, sono quasi formidabili.

Michelangelo ha preso completamente dimestichezza nel lavoro, non disegna nemmeno più i suoi soggetti su un cartone preparatorio.



La mano è più veloce, sicura, il colore si fa più denso, cambia anche il cromatismo.

Le figure diventano più monumentali senza neanche più il bisogno di misurare le proporzioni: semplicemente, Michelangelo traccia sull'intonaco fresco qualche linea guida e poi inizia a dipingere, senza studiare prima il progetto.

Conclude così, nel 1512, la volta della Cappella Sistina, dove probabilmente è racchiusa la scena più famosa al mondo, che lo ha reso celebre nel globo: la Creazione di Adamo.

Michelangelo, in quel momento, è diventato il maestro che tutti noi oggi conosciamo: il Divino.

---

# Leonardo da Vinci



Leonardo da Vinci è stato uno dei più grandi geni della storia, un artista, scienziato e inventore che ha segnato il Rinascimento italiano e la cultura europea del XV e XVI secolo.

Nato a Vinci, vicino a Firenze, nel 1452, ha trascorso gran parte della sua vita tra Firenze, Milano e infine la Francia, dove è morto nel 1519.

Leonardo ha studiato arte, anatomia, matematica, scienza e filosofia, e ha lavorato per alcuni dei più grandi mecenati dell'epoca, tra cui i Medici, i Sforza e Francesco I di Francia.

La sua curiosità e il suo spirito innovativo lo hanno portato a esplorare molti campi diversi, e le sue opere, tra cui dipinti come La Gioconda e L'Ultima Cena, oppure disegni come l'Uomo Vitruviano, e invenzioni come il paracadute e la bicicletta, hanno segnato un punto di svolta nella storia dell'arte e della scienza.

Il suo lavoro ha influenzato la cultura occidentale per secoli e le sue opere continuano a ispirare artisti e scienziati di oggi. In questo articolo, esploreremo alcune delle sue opere più famose e il loro significato.

## La Gioconda



Forse la più famosa delle opere di Leonardo, La Gioconda (o Monna Lisa) è un ritratto della moglie di un mercante fiorentino, Francesco del Giocondo.

L'opera è un capolavoro di sfumatura graduale del colore e nell'uso della tecnica della "prospettiva aerea", che Leonardo utilizza per creare i suoi bellissimi panorami.

Questo quadro divenne famosissimo nel 1911: infatti fu il primo quadro ad essere rubato da un museo! Fu ritrovata due anni dopo, quando il ladro andò a Firenze per rivenderla.



La Vergine delle Rocce

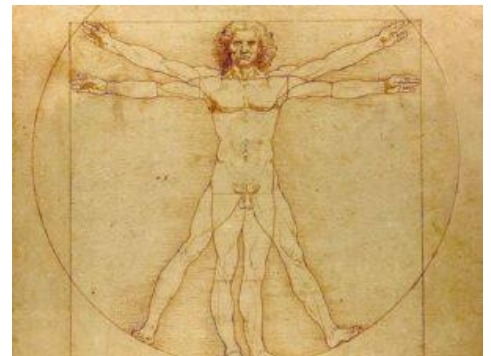
La Vergine delle Rocce è un dipinto a olio che raffigura la Vergine Maria con il bambino Gesù e San Giovanni Battista.

Leonardo ha creato due versioni dell'opera, una che si trova nella National Gallery di Londra e l'altra nel Louvre di

Parigi.

L'opera è nota per la sua profonda prospettiva, l'uso di sfumatura e la rappresentazione di una natura suggestiva e dettagliata.

L'Uomo Vitruviano



L'Uomo Vitruviano è un disegno che rappresenta l'uomo in due posizioni sovrapposte: una in piedi con le braccia e le gambe distese, e l'altra con le braccia e le gambe piegate. Il disegno è accompagnato da note su proporzioni umane e ideali di Vitruvio, un architetto romano del I secolo a.C. Leonardo ha utilizzato il disegno per esplorare la relazione tra l'uomo e l'universo, e la sua importanza nella comprensione della geometria e della proporzionalità.



L'Ultima Cena

Dipinto tra il 1495 e il 1498 per il refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, l'opera raffigura l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli, poco prima della sua cattura e della sua morte. La scena è con una particolare tecnica che non può essere chiamato "affresco", bensì una tecnica sperimentale che proprio per questo ha decretato la fragilità dell'opera.

Subito soggetta a numero restauri, l'opera ci si presenta oggi "ripulita" grazie al restauro del 1977 condotto da Pinin Brambilla Barcilon.

Queste sono solo alcune delle opere più famose di Leonardo da Vinci, ma il suo lavoro si estende su molte altre forme d'arte e scienza, tra cui la scultura, l'architettura, la musica, la botanica e l'anatomia.

Il lavoro di Leonardo da Vinci ha avuto un enorme impatto sulla cultura occidentale e la sua influenza continua a essere sentita oggi.

L'arte di Leonardo è nota per la sua bellezza, la sua precisione scientifica e la sua profondità di pensiero, il che lo rende uno dei grandi tesori dell'umanità.

---

## **Giotto, artista medioevale.**



Giotto di Bondone è stato un pittore e architetto italiano vissuto tra il 1267 e il 1337.

È considerato uno dei più grandi artisti dell'epoca medievale e uno dei precursori del Rinascimento.

La sua arte ha influenzato molti artisti successivi e ha stabilito nuovi standard per la rappresentazione della figura umana e della natura.

Tra le sue opere più famose ci sono le affreschi nella Basilica di San Francesco ad Assisi e la Cappella degli Scrovegni a Padova.

Inoltre è conosciuto per le decorazioni della Basilica di Santa Croce a Firenze e per le sue opere a Bologna e Napoli.

Giotto è stato uno dei primi artisti a rompere con la tradizione bizantina dominante nell'arte italiana del XIII secolo, creando opere più realistiche e naturalistiche.

Ha introdotto un nuovo modo di rappresentare la figura umana, dando maggiore importanza all'espressione e al movimento, e ha creato scene più plausibili, in cui i personaggi sembravano essere parte di un ambiente reale.

Inoltre, Giotto ha lavorato come architetto e scultore, progettando e costruendo diverse chiese e palazzi, tra cui la Basilica di Santa Croce a Firenze ed il cosiddetto Campanile di Giotto.

La sua influenza sull'arte italiana e sull'arte europea in generale è stata enorme, e molti artisti successivi hanno

cercato di imitare o emulare il suo stile.

## ***La Cappella degli Scrovegni a Padova***

Le sue opere più famose sono gli affreschi nella Cappella degli Scrovegni a Padova, in cui ha dipinto una serie di scene della vita di Cristo e della Vergine.

Questi affreschi sono considerati tra i capolavori della pittura medievale e sono stati descritti come “il primo grande passo verso la pittura moderna” per la loro naturalezza e realismo.



La Cappella degli Scrovegni è una cappella privata situata nella città di Padova, in Italia. Fu costruita all’inizio del XIV secolo per Enrico Scrovegni, un ricco banchiere e commerciante, e fu decorata con un ciclo di affreschi realizzati da Giotto tra il 1303 e il 1305.

Il ciclo di affreschi della Cappella degli Scrovegni è considerato uno dei capolavori di Giotto e uno dei massimi esempi di pittura del periodo medievale.

Il ciclo è composto da 38 scene che raccontano la vita di Cristo, la vita della Vergine e la vita dei santi, insieme a

una serie di raffigurazioni allegoriche e simboliche.

E' stato dipinto utilizzando la tecnica ad affresco, in cui i pigmenti sciolti in acqua vengono applicati su una base di intonaco fresco, che permette di utilizzare colori puri e intensi e di creare una sensazione di profondità e tridimensionalità.

Giotto utilizzò una prospettiva nuova, molto più naturale e realistica rispetto a quella tradizionale, e una grande attenzione ai dettagli, alle espressioni e ai movimenti dei personaggi.

La Cappella degli Scrovegni è aperta al pubblico e attualmente è protetta da un sistema di climatizzazione e di illuminazione artificiale per preservare gli affreschi. E' stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2002.

### ***San Francesco ad Assisi***

Gli affreschi di San Francesco ad Assisi sono una serie di dipinti murali realizzati da Giotto tra il 1297 e il 1300 nella Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi.

Questi affreschi rappresentano scene della vita di San Francesco d'Assisi e sono considerati tra le opere più importanti del Medioevo.





Le scene dipinte da Giotto nella Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi sono divise in quattro serie: la Vita di San Francesco, la Vita di Cristo, la Vita della Vergine e la Vita dei Santi.

La serie della Vita di San Francesco comprende 22 scene che descrivono la vita del santo, dal suo battesimo fino alla sua morte.

Giotto ha rappresentato San Francesco come un uomo, con espressioni emotive e movimenti naturali, creando una forte relazione tra il personaggio e lo spettatore.

Gli affreschi di Giotto ad Assisi sono stati una fonte di ispirazione per molti artisti successivi, tra cui il famoso pittore e scultore italiano Donatello.

Anche questi affreschi sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2000.